

RIPASSO

**QUARTA
LEZIONE**



Viviano Codazzi

Codazzi

Interno architettonico

Milano –

Collezione privata, 1650 ca



Codazzi
Veduta di Palazzo Gravina a
Napoli – collezione privata, 1650

«...di qui la strada che porta al
Canaletto.»
(Longhi)



Schizzi di Canaletto *con la camera ottica*





Gaspar van Wittel - Veduta di Brivio, 1730 – Accademia Carrara



Veduta dell'Adda a Vaprio, 1717 circa



Veduta dell'Adda a Vaprio, 2021
photo by Oliviero Godi

CARLO CERESA

Ceresa
San Giovanni Bianco, 1634

Opera di congiunzione tra arte
religiosa e ritratto che risultano di
differente qualità espressiva:

PROFANO

ritratti dal vero, espressivi, sinceri

SACRO

da stampe e incisioni





Ceresa
Gentiluomo
Museo del Prado, 1645

Lungamente attribuito a
Velazquez

Ceresa
Ritratto di Galeazzo II Secco Suardo
Accademia Carrara, 1653

Ritratto *post mortem*





Maestro del 1623
Accademia Carrara



Con la morte di Ceresa (1679) e la spinta di una vitale committenza, la scuola bergamasca del '600

“che scorreva al di fuori e sotto il gran fiume barocco che illumina il secolo”
e vi si contrapponeva in nome di una severa moralità – **l'arte sacra declina**

1657 – L'episcopato di Barbarigo rinnova profondamente la vita ecclesiale ma avrà **“esiti devastanti”** sull'arte sacra: non emana direttive vincolanti, ma rafforzando le strutture ecclesiastiche “ufficiali”, erode l'iniziativa delle confraternite ; viene persa la connotazione popolare e accostante delle immagini religiose che assumono aspetti rituali, standardizzati, ripetitivi



Al contrario con l'arte profana, nel **ritratto** e nella **pittura di genere**, la scuola bergamasca, memore del contributo embrionale al grande naturalismo, troverà linfa nuova e interpreti originali.